

MUSICISTI

Claudio Prima ORGANETTO, VOCE

Emanuele Coluccia SAX CONTRALTO,
TENORE E SOPRANO, CORNO

Vincenzo Grasso CLARINETTO,
CLARINETTO BASSO

Andrea Perrone TROMBA

Gaetano Carrozzo TROMBONE

Morris Pellizzari CHITARRA ELETTRICA,
SAZ, MANDOLINO

Giuseppe Spedicato BASSO ELETTRICO,
TUBA

Ovidio Venturoso BATTERIA

CON LA PARTECIPAZIONE DI

Giovanni Chirico SAX BARITONO

E

Antonio Castrignanò VOCE, TAMBURELLO
(ODISSEA)

Redi Hasa VIOLONCELLO (ODISSEA, CARIDDI,
STELLA DELLA NOTTE)

Simone Giorgino VOCE RECITANTE (STELLA
DELLA NOTTE)

Roberto Chiga TAMBURELLO (FOCU)

Lioness Afreeka CORI (MIGRANTE, FOCU)

**Federico Buttazzo, Alessandra
Ferrari, Aldo Orlando, Maria Scogna**
CORO (CARIDDI)

REGISTRATO E MIXATO DA

Marco D'Agostinis

PRESSO **Sud Est Studio**, Guagnano (LE)
E **MD Lab**, Lecce

MASTERIZZATO DA

Mike Bozzi

PRESSO **Bernie Grundman Mastering**,
Hollywood, CA

GRAFICA **Enrico Rollo**

ACQUERELLI Benedetta Longo

PRODUZIONE **Erasmus Treglia**

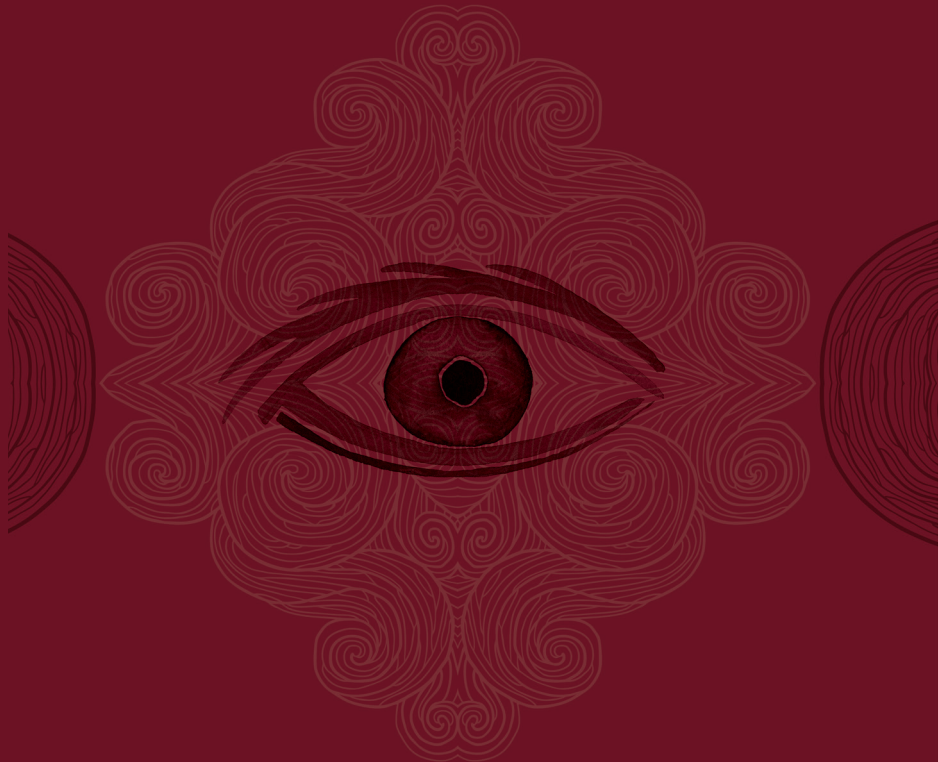
PER **Finisterre**, Roma

CD INSERITO NELLA **Programmazione
Puglia Sounds Record 2018**

RINGRAZIAMENTI **Matteo Resta**,
Tony Flow Rampino, **Filippo Bubbico**,
Francesco Pellizzari, **Stefano Manca**,
Domenico Coduto, **Giuseppe De Trizio**,
Coolclub, **Uasc**, **Cesare Liaci**,
Pierpaolo Lala, **Osvaldo Piliago**,
Laura De Ronzo, **Luca De Filippis**,
Km97, **Giorgio Caretto**

bandadriatica.com

info@bandadriatica.com



L'IDEA

MUSICHE EMANUELE COLUCCIA, CLAUDIO PRIMA

TESTO CLAUDIO PRIMA

C'è chi viaggia per divertimento, chi per cercarsi scrivendo me stesso su Google maps

Chi punta al prossimo divano e piano piano diventa campione di couch surf

Chi viaggia solo low cost, chi solo in first class, chi l'anno scorso si è fatto la crociera in flibus

Per navigare ci era venuta un'altra idea la barca a vela presa all'ikea

C'è chi viaggia per accoppiamento, chi per distrarsi, ma odia il baretto senza wifi

Chi prenota il volo l'anno prima per stare in prima, e chi va a lavoro con bla bla car

Chi viaggia solo low cost, chi sull'Orient Express, chi l'anno scorso si è fatto Roma Tokio in flibus

Per navigare ci era venuta un'altra idea varcare il mare in bassa marea

L'ABBRACCIO DI CARIDDI

Ci vuole più coraggio a partire o ad affrontare il viaggio? E più facile restare ancorati alle proprie idee gelosamente custodite in una valigia di cartone o farle volare via come uno sciame di finte farfalle dalle ali brune per accogliere arcobaleni? Dalla calma piatta alla tempesta, dalla nascita alla morte, dalla partenza all'arrivo.

Qualunque sia il viaggio, ad un certo punto, qualcosa ci fa perdere la rotta proiettandoci in altri luoghi. Luoghi che ti sfidano. Confusione, paura, insicurezza, riflessione, stati d'animo molteplici governano il timone.

Rientrare al porto d'origine o affrontare l'ignoto? Quando Cariddi avvolge la nave con il suo vorticoso abbraccio centripeto, puoi solo abbandonarti alla possibilità di poter morire al mondo per rinascere a te stesso.

Nulla può essere raggiunto senza un sacrificio. Ed è così che il mostro diviene la madre e un'apparente calamità si svela come un miracolo.

Se cambi il modo di vedere le cose, le cose che vedi cambiano.

Gaetano Carrozzo

POSEIDON ON THE ROCKS

Nel momento in cui partiamo stabiliamo il punto di arrivo, ci mettiamo in viaggio insieme, assaporando il mare e la meta. Eppure, nonostante il nostro affannarci a rendere il viaggio perfetto, Poseidon è lì, su una roccia, pronto a divertirsi scatenando la sua ira. Figlio di Zeus, re degli Dei e fratello di Crono, dio del tempo, Poseidon è in grado di scatenare tempeste così terribili da ostacolare il nostro cammino. Come in mare anche nella vita le intemperie avvolgono la nostra volontà, ci strattonano per allontanarci dalla meta e da noi stessi. Resistere è tutto ciò che possiamo fare, dal viaggio non si esce uguali ma quando le intemperie saranno passate e la meta sarà vicina, possiamo abbracciare i nostri compagni di viaggio e dirci che siamo vivi, pronti per un'altra sfida.

Andrea Perrone

FOCU

MUSICHE **CLAUDIO PRIMA**

TESTO TRADIZIONALE SALENTINO

E com'aggiu fare ca vulia te
vasu
Pigghiate la paletta e vai allu
focu
Se te dice la mamma ca ha
ntardatu
dine ca è stata nna spitta te
focu
e nun è stata nna spitta te
focu
ma nnu figghiu te mamma
t'ha baciatu
E citta mamma nu lu maletire
Ci m'ha baciatu a mie bene
me vole

E come devo fare che vorrei
baciarti
prendi una paletta e vai a
prendere il fuoco
se la mamma ti dice che hai
fatto tardi
dille che è stata una scintilla
Non è stata una scintilla
ma un figlio di buona donna ti
ha baciato
E zitta mamma non lo
maledire,
chi mi ha baciato mi vuole
bene.



STELLA DELLA NOTTE

MUSICHE GIUSEPPE SPEDICATO

TESTO CLAUDIO PRIMA

E dimmi adesso dove sei
Stella dei miei sogni

Occhi lucidi di amante, strega
e sirena
sguardo che mi spoglia dove
sei

E dimmi adesso dove sei
persa in una notte

e mi ritrovo nella mano di un
pazzo
che corre per strada
per lanciarmi lontano
contro il niente dove sei

E dimmi adesso dove sei
bocca di corallo

che mi aspetta là in fondo,
dove le mie paure danzano in
un silenzio eterno

Dove la mia bocca, che canta
alla luna, non arriverà

Sei lì che mi guardi nel mio
continuo rollio da barcaiolo
che promette a se stesso
ciò che non mantiene e nel
frattempo confonde il mare
con il vino, il vino con il mare.

Se solo sapessi quanto ti ho
cercato, in ogni porto, in ogni
posto dove sono stato,
con gli occhi al vento, senza
orizzonte. Come un barcone
abbandonato, con scritto
sul bordo un frammento di
nome.

ARGO

Argo è la fedeltà dello stile musicale da cui siamo partiti , è rimasto sempre lì ad aspettare, al tempo stesso è la virata, la sfida, il cambiamento, il riconoscere senza vedere, il peso sulle spalle del viaggio che scompare ascoltando in lontananza una cassarmonica vibrare.

È lì che sono nato, è lì che voglio riposare.

Vincenzo Grasso

MIGRANTE

MUSICHE GIUSEPPE SPEDICATO, CLAUDIO PRIMA

TESTO CLAUDIO PRIMA

Ritmo della terra, suonami
stella dopo stella cercami
musica ribelle, guidami
entra nella pelle, toccami

Musica musica
libera libera
sento nell'anima
Europa e Africa

Voce della terra, cantami
luce della notte, scoprimi
musica migrante, seguimi
muovi le mie mani, salvami

Musica musica
libera libera
sento nell'anima
Europa e Africa

Musica musica
libera libera
come una zingara
viaggia e si mescola

ODISSEA

MUSICA CLAUDIO PRIMA

TESTI CLAUDIO PRIMA, ANTONIO CASTRIGNANÒ

Nessuno parte davvero, si
inoltra nel mare nero,
nessuno lascia la terra e
sceglie di essere straniero
nessuno che ne sa niente,
nessuno dirà la gente
nessuno ritorna a casa con la
faccia da perdente
nessuno respira piano, ha
paura del capitano
nessuno che guarda il porto
mentre arriva da lontano
nessuno si prende colpe,
almeno per questa volta
nessuno lancia per primo il
sasso e non c'è mai rivolta

e l'Odissea se l'è fatta
Nessuno
ad ascoltare sirene è Nessuno
ed a tornarsene a casa è
Nessuno

a chiuderci gli occhi è Nessuno
e non si è perso Nessuno

Nessuno che si è imbarcato,
nessuno che si è salvato
nessuno che è mai partito e
dice di essere arrivato,
nessuno che ti racconta che
passa sull'altra sponda
nessuno che si avvicina piano
onda dopo onda

e l'Odissea se l'è fatta
Nessuno
ad ascoltare sirene è Nessuno
ed a tornarsene a casa è
Nessuno

a chiuderci gli occhi è Nessuno
e non si è perso Nessuno
ad ascoltare sirene è Nessuno
ed a tornarsene a casa è
Nessuno vi giuro

a chiuderci gli occhi è Nessuno
e non si è arreso Nessuno
Nessuno si è imbarcato,
nessuno si è salvato
nessuno nessuno nessuno è
ritornato

Nessuno torna a casa, punisce
i traditori
nessuno è lì che aspetta di
rimanere fuori

lu mare me spetta lu mare, ca
intra te mie ave sulu lu mare
ca rida, ca sbatte, me spetta,
me minu allu scuru comu na
saijetta
me fici taccare a na taula
occhi lucenti de femmene e
strey
lu fundu de mare 'ngnuttu
vita e speranze de l'amici mei

quaijatu lu jentu a la mane lu
giurnu ca terra aggiu tuccatu
Sirene de polizia jeu m'aggiu
sciucata la vita mia
quaranta li giorni de fame

patendu la site cuntandu le
ure
Signore famme campare puru
se fattu de n'addhu culure

TRAD.

*Il mare mi aspetta il mare, che
dentro di me c'è solo il mare
che grida, che sbatte, mi
aspetta, mi getto nel buio
come un fulmine
mi feci attaccare ad un pezzo
di legno, occhi lucenti di
donne e bambini
il fondo del mare inghiottì vita
e speranze dei miei amici*

*asciugato il vento, il mattino
del giorno dopo ho toccato
terra
sirene di polizia, io mi sono
giovato la vita
quaranta i giorni di fame,
soffrendo la sete, contando
le ore
Signore fammi vivere, anche
se fatto di un altro colore*